

## 1° CONCORSO “REGIA DI MARCA”

### ART. 1 - Oggetto

Il Concorso “Regia di Marca”, organizzato da F.I.T.A. Comitato Provinciale di Treviso Aps (in breve FITA Treviso) in collaborazione con l’Associazione Filodrammatica Guido Negri e dedicato alla figura del regista teatrale, si terrà presso il **Teatro Accademico di Castelfranco Veneto** (indirizzo: Via Giuseppe Garibaldi, 4, 31033 Castelfranco Veneto TV) **domenica 12 maggio 2024**.

I candidati selezionati metteranno in scena la propria versione di un testo, uguale per tutti, secondo il cronoprogramma, come definito all’art. 5 del presente regolamento, e l’ordine di esecuzione che verrà determinato tramite sorteggio nei giorni precedenti l’evento. A seguire, nella stessa serata, si terrà la cerimonia di assegnazione del premio “Miglior Regista” della 1° edizione del Concorso “Regia di Marca”. Consapevoli dell’importanza del linguaggio inclusivo di genere ma allo stesso tempo per agevolare la lettura del testo è reso esplicito in questa nota come l’universale maschile che useremo è da intendersi inclusivo di tutti i generi.

### ART. 2 - Domanda di partecipazione

Possono presentare domanda di partecipazione tutti i registi non professionisti maggiorenni, residenti in Italia, che siano Soci di Associazioni Teatrali con sede legale in Veneto e iscritte alla F.I.T.A. o ad altra federazione teatrale (es. U.I.L.T., FEDERGAT, ecc.).

I candidati dovranno inviare la domanda di partecipazione (mod. all. 1), compilata in ogni sua parte e completa di tutta la documentazione in essa richiesta, all’indirizzo **info@fitatreviso.org**, ~~entro e non oltre le ore 23.59 di venerdì 15 marzo 2024~~, pena esclusione dalla partecipazione al Festival. **TERMINE PROROGATO A SABATO 30 MARZO 2024 ORE 23.59.**

Il progetto di regia richiesto (massimo due cartelle), essenziale per la valutazione e selezione dei candidati, dovrà essere formulato quanto più chiaramente ed esaustivamente possibile, completo di tutti gli aspetti della messinscena (modalità di rappresentazione, eventuali scene, costumi, luci, variazioni al testo, ecc.).

### ART. 3 - Il testo

La scena teatrale sulla quale tutti i partecipanti si dovranno cimentare è la seguente:

**da “L’UOMO LA BESTIA E LA VIRTÙ” di Luigi Pirandello - Atto 2° - Scena 6ª**

Si allega il testo integrale (all. 2).

Ogni candidato metterà in scena l’opera tenendo conto dei seguenti vincoli da rispettare tassativamente, pena esclusione:

1. durata massima 13 minuti;
2. concessi 5 min per la preparazione della scena e 5 min per lo sgombero.

I partecipanti potranno lavorare con la massima libertà sia sul testo che sulla messinscena, seguendo la propria fantasia, creatività e potenzialità. Inoltre, potranno utilizzare un’attrezzatura tecnica luci e audio molto essenziale, messa a disposizione dall’organizzazione. Il piazzamento dei fari sarà uguale per tutti i concorrenti.

### Art. 4 - Commissione selezionatrice e Finalisti

La Commissione selezionatrice appositamente nominata da FITA Treviso, sulla base dei progetti presentati, potrà selezionare fino a un massimo di 5 finalisti. Il giudizio della Commissione sarà insindacabile.

### ART. 5 – Giornata evento

La giornata evento si svolgerà secondo il seguente cronoprogramma:

- dalle ore 14.00 alle ore 19.30: prove degli spettacoli. Ogni regista avrà a disposizione il palcoscenico per un massimo di 45 minuti, seguendo l'ordine determinato come definito all'art. 1;
- dalle ore 20.15 alle ore 21.00: accesso sala al pubblico;
- ore 21.00: inizio evento;
- a seguire: valutazioni della giuria e premiazione.

### ART. 6 – Giuria di qualità

I criteri di valutazione della Giuria di qualità saranno:

- capacità tecnico/teatrali;
- capacità di creare emozione;
- capacità di armonizzare;
- capacità di gestione degli attori;
- tutti gli ulteriori elementi che la Giuria riterrà opportuni.

Il giudizio della Giuria è inappellabile.

### ART. 7 - Privacy

Partecipando al Concorso, il candidato e l'Associazione di appartenenza dello stesso implicitamente autorizzano:

- il trattamento dei dati personali, da svolgersi ai sensi degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali - "GDPR" - e del D.Lgs. n. 196/03 e successive modificazioni, contenuti nelle opere e nel materiale complementare;
  - l'archiviazione del materiale presentato presso la sede e gli uffici del Comitato Organizzatore;
- la registrazione di audio e video, da parte del Comitato Organizzatore, da utilizzare per la promozione presente e futura dell'iniziativa e dei suoi esiti. Il suddetto materiale non verrà diffuso per altri scopi.

### ART. 8 - Disposizioni finali

L'iscrizione al I° Festival Regionale di Regia della F.I.T.A. Provinciale di Treviso comporta l'accettazione integrale del presente Regolamento.

Nello spirito del teatro amatoriale è **esclusa qualsiasi forma di compenso o rimborso.**

Si stabilisce che i candidati, nell'accettare le norme del presente Regolamento, prendono atto che l'Associazione organizzatrice si intende sollevata da ogni e qualsiasi responsabilità per danni eventualmente subiti da persone e cose delle Compagnie o loro Collaboratori partecipanti alla manifestazione.

Per eventuali controversie, viene indicato e accettato dalle parti, quali foro competente, quello di Treviso.

Per quanto non esplicitamente previsto dal presente Bando si rimanda al diritto vigente o al giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo.

Informazioni: Sladana Reljic - cell. 3405797086 / Stefano Lauritano - cell. 3472215854

E-mail: [info@fitatreviso.org](mailto:info@fitatreviso.org)

## 1° CONCORSO “REGIA DI MARCA” SCHEDA DI ISCRIZIONE

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ nato il \_\_\_\_\_

a \_\_\_\_\_ pr. ( \_\_\_\_ ) - C.F. \_\_\_\_\_

e residente a \_\_\_\_\_ pr. ( \_\_\_\_ ) in via \_\_\_\_\_

cell. \_\_\_\_\_ Email \_\_\_\_\_

Appartenente all'Associazione \_\_\_\_\_

Regolarmente affiliata, per l'anno 2024, a:

F.I.T.A.     UILT     ALTRO (specificare): \_\_\_\_\_

### CHIEDE

Di partecipare al 1° Concorso “REGIA DI MARCA” che si svolgerà in data, luogo e modalità come da Bando.

#### A tal fine allega:

- *curriculum artistico* del candidato;
- documento di identità del candidato;
- certificato di iscrizione della Compagnia di appartenenza del candidato alla FITA o altra federazione nazionale;
- progetto di regia (max 2 cartelle) sul testo del concorso;
- elenco dei componenti del *cast* utilizzato, indicando gli estremi della tessera F.I.T.A., U.I.L.T. o di altra Federazione teatrale. Qualora selezionati per la fase finale del Festival, eventuali variazioni successive di tale elenco dovranno essere tempestivamente comunicate all'organizzazione (info@fitatreviso.org);
- *link* ai video relativi a spettacoli con regia a firma del candidato (facoltativo):

✓ \_\_\_\_\_  
✓ \_\_\_\_\_  
✓ \_\_\_\_\_  
✓ \_\_\_\_\_

### DICHIARA

- di aver preso visione del Bando di Concorso, di accettarlo in ogni sua parte e di attenersi alle disposizioni ivi elencate;
- di accettare e rispettare gli orari di convocazione relativi alle prove e alla rappresentazione assegnati secondo le modalità previste dal presente bando;
- di presenziare alla cerimonia finale di premiazione.

\_\_\_\_\_ - \_\_\_\_\_

## 1° CONCORSO "REGIA DI MARCA" – All. 2

*Testo da utilizzare*

### "L'UOMO LA BESTIA E LA VIRTÙ"

di Luigi Pirandello

Atto 2° - Scena 6ª

*Personaggi: PAOLINO, SIGNORA PERELLA, NONO', CAPITANO PERELLA, GRAZIA.*

*(Dall'interno si sente la voce di Nonò che grida, accorrendo)*

**NONO':** *(da fuori)* Ecco papà! ecco papà!

**PAOLINO:** *(staccandosi subito dall'abbraccio e allontanandosi dalla signora Perella)* Eccolo! Mi raccomando!

**S\_PERELLA:** Oh Dio... Oh Dio...

**PAOLINO:** Sorridente! Sorridente, cara! Sorridente!

**NONO':** *(dall'interno ancora, riprende a gridare)* È arrivato pa... *(quando un soave calcio del Capitano lo accompagna sulla scena, troncandogli in bocca la parola).*

*(Spunta il Capitano Perella che ha l'aspetto d'un enorme sbuffante cinghiale setoloso).*

**PERELLA:** *(a Nonò accompagnando il calcio, che gli appioppa dietro)* E zitto, che non ho bisogno di trombettieri!

**S\_PERELLA:** *(con un grido, ricevendo Nonò tra le braccia)* Ah! Nonò mio!

**PAOLINO:** Ti sei fatto male, Nonotto?

**PERELLA:** Non s'è fatto nulla! Mio padre, caro professore, quando avevo poco più di sei anni, per punirmi di non avere ancora imparato a nuotare, sa che fece? m'afferrò per la cuticagna e mi buttò a mare, vestito, dalla banchina del molo, gridando - «O morto, o nuotatore!»

**PAOLINO:** E lei non morì!

**PERELLA:** Imparai a nuotare! Questo per dirle, che non sono d'accordo con lei circa al metodo, caro professore. Troppo dolce è lei, troppo dolce!

**PAOLINO:** Dolce? io? Ma no, scusi, perché? Anch'io, creda, all'occorrenza...

**PERELLA:** Che occorrenza! che occorrenza! Tempra, tempra ci vuole! Le dico che lei è troppo dolce, e me lo vizia, me lo vizia, quel ragazzo là.

**PAOLINO:** *(subito, con calore)* No! Ah no! scusi... questo no, questo non me lo deve dire, signor capitano, perché il vero guajo qua, se vuol saperlo, è un altro; e lei avrebbe già dovuto capirlo da un pezzo!

**PERELLA:** La madre?

**PAOLINO:** No, non la madre! Viene di conseguenza, scusi, che il ragazzo si vizii: è figlio unico!

**PERELLA:** Ma niente affatto! Che unico! Lo dice lei!

**PAOLINO:** Come, scusi, non è unico?

**PERELLA:** *(forte, riscaldandosi)* Bisogna saperlo educare!

**PAOLINO:** Sì! certo... Ma se fossero due!

**PERELLA:** *(infuriandosi, col sangue agli occhi)* Non lo ridica neanche per ischerzo, sa! Neanche per ischerzo! Ne ho d'avanzo d'uno!

**PAOLINO:** *(subito, rimettendosi)* Non si inquieti... non si inquieti, per carità! Dicevo... dicevo per scusarmi...

**PERELLA:** Un altro figlio! Starei fresco, starei...

*Mentre si svolge questo dialogo tra Perella e il signor Paolino, dietro, se ne svolge un altro, muto, tra Nonò e la madre. Nonò, finendo di piangere, vedendo la madre, subito s'è arrestato con gli occhi e la bocca sbarrati nello scorgerla conciata a quel modo. La madre, allora, ha congiunto pietosamente le mani per pregarlo di non gridare il suo spavento e il suo stupore; poi, assalita dalla solita contrazione viscerale, ha spalancato la bocca come un pesce e s'è recato subito il fazzoletto alla bocca lasciando Nonò sbigottito a scuotere le manine per aria.*

**PERELLA:** *(come pentito chiamando)* Qua, Nonò! *(Si volta, scorgendolo nell'atto di scuotere le manine)* Oh! e che fai? *(Guarda verso la moglie)* Che cos'è? *(Scorgendola così dipinta e scollata).* Oh! e come... tu?...

*Scoppia in un'interminabile, fragorosa, faticosissima risata, durante la quale il signor Paolino, alle sue spalle serra le pugna, convulso; le apre, artigliate, per la tentazione di saltargli addosso e strozzarlo: mentre la signora Perella, avvilita, mortificata, atterrita, guarda a terra.*

**PERELLA:** Come ti... come ti sei impiasticciata? ah! ah! ah! ah! ah! Una bertuccia... ah! ah! ah! ah!... una bertuccia vestita, sull'organetto... parola d'onore! *(Le s'appressa, la prende per una mano; e la contempla sempre ridendo)* Uh... ma guarda!... *(Le vede il seno scoperto)* Uh... abbondanza!... E che cos'è? *(Voltandosi verso il signor Paolino)* Professore!... Ah! ah! ah! ah! E non ne è sbalordito anche lei, di questo magnifico spettacolo?

**PAOLINO:** *(frenando a stento l'indignazione, con sorrisi spasmodici)* Nien... niente affatto!... Scusi, perché? Vedo che... che la signora s'è... s'è messa con una certa cura...

**PERELLA:** Cura? La chiama cura, questa, lei? S'è mascherata! S'è... *(Accennando al seno scoperto)*

s'è scodellata tutta! Ah! ah! ah! ah!

**S\_PERELLA:** Ma Francesco... Dio mio... scusa...

**PERELLA:** Ti sei forse mascherata così, per me? No, no, no, no, no! Ah, grazie! No, no, no, no, no! *(Accennando al seno di lei)* Puoi pure chiudere bottega! Non ne còmpero! *(Voltandosi al signor Paolino)* Passò quel tempo, Enea, caro professore! Non me ne sento più neanche toccar l'ugola! *(Alla moglie)* Grazie, cara, grazie! Va', va' a lavarti la faccia, va'... Voglio andare subito a tavola, io! subito!

**S\_PERELLA:** È tutto pronto, Francesco.

**PERELLA:** Pronto? Ah, brava! Possiamo allora sedere? Lei, professore, è con noi?

**PAOLINO:** Ma... sì, credo...

**S\_PERELLA:** Sì, sì, Francesco... il professore è invitato...

**PERELLA:** Mi fa piacere. Venga, venga, professore, segga. Ma non si scandalizzi, perché, mangio, io, sa? mangio! E si vede, eh? si vede... *(Mostra l'epa, poi, rivolgendosi alla moglie che fa per sedersi dirimpetto a lui:)* No, no, cara: fa' il piacere, senti... Se non vuoi andare a lavarti, non mi seder di fronte, così conciata! Mi metto a ridere di nuovo, e qualche boccone, Dio liberi, mi può andar di traverso. Ma che idea t'è venuta, di'?

**S\_PERELLA:** Oh Dio, nessuna idea, Francesco...

**PERELLA:** E come, allora? così? *(Fa un gesto espressivo con la mano per significare: «È stato un astro?», ride)*. Ah! ah! ah! ah! Possibile che lei, sul serio, professore, dica che...

**PAOLINO:** *(interrompendo)* Ma sì! dico che lei dovrebbe riconoscere, scusi, che la signora, così, sta benissimo!

**PERELLA:** Benissimo, sì... Non dico di no! Ma se fosse un'altra, ecco! Se fosse una... lei m'intende! Come moglie, no... scusi! Come moglie, così, via, dica la verità: è buffa! *(Scoppia di nuovo a ridere)*. Niente! Rido! Abbia pazienza, professore: la faccia sedere qua, al suo posto; e segga lei di fronte a me.

**PAOLINO:** *(alzandosi e prendendo il posto della signora)* Oh, per me... come vuole...

**PERELLA:** Scusi, sa, grazie... *(Alla moglie)* Oh, dunque, si mangia? *(Voltandosi verso Nonò che sta ingrugnato e tutto aggruppato sul divano)* Ohi, Nonò, a tavola!

**NONO':** No, non vengo, no!

**PERELLA:** *(dando un pugno sulla tavola)* A tavola, dico! Subito! Ubbidisci senza replicare!

**PAOLINO:** Nonò, via, vieni!

**PERELLA:** *(dando un altro pugno sulla tavola)* No! La prego, professore!

**PAOLINO:** Scusi, scusi...

**PERELLA:** Lei me lo vizia, gliel'ho detto! Deve obbedire, senza sollecitazioni! Ho detto a tavola, e dunque, a tavola! *(Si alza e va a prenderlo di peso dal divano)*.

**S\_PERELLA:** *(piano nel frattempo, a Paolino, quasi per piangere)* Dio mio... Dio mio...

**PAOLINO:** *(piano, come sopra, alla signora Perella)* Coraggio!... Pazienza! Sorridente... sorridente... Ecco... così... come me!

**PERELLA:** *(calando a seder di forza Nonò sulla seggiola, a tavola)* Qua! Così! Sederai e non mangerai, per castigo! Dritto, su! Dritto, dico! Dritto, o con un pugno t'attondo. *(Lo minaccia; e come Nonò, spaventato, si raddrizza)* Così! E fermo lì!

*(Rivolgendosi alla moglie:)* Insomma, dico, si mangia, sì o no?

**S\_PERELLA:** *(vedendo entrare Grazia dalla comune, con la zuppiera fumante)* Ecco, ecco, Francesco...

*(Grazia servirà dalla credenza in tavola e durante il pranzo uscirà e rientrerà parecchie volte).*

**PERELLA:** Finalmente! *(A Paolino, rimasto dopo il consiglio dato alla signora Perella, con un sorriso involontario rassegnato sulle labbra:)* Oh, senta professore, gliel'avverto perché la tratto da amico! Lei mi farebbe proprio un gran piacere, se non sorrisse, quando faccio qualche rimprovero al ragazzo o a mia moglie.

**PAOLINO:** *(cascando dalle nuvole)* Io? sorrido? io?

**PERELLA:** Lei, sì, mi pare! Ha la bocca atteggiata di sorriso anche adesso!

**PAOLINO:** Sì? Proprio? Sorrido?

**PERELLA:** Sorride! sorride!

**PAOLINO:** Oh Dio... E allora io non lo so! Le giuro, Capitano, che ho proprio paura di non essere io... Perché io, le giuro, non sorrido.

**PERELLA:** Ma come non sorride, se sorride?

**PAOLINO:** Ah sì? Ancora? Non sono io! non sono io! può crederci! Non sono io! Ho tutt'altro che intenzione di sorridere, io, in questo momento! Se sorrido, saranno... che vuole che le dica? saranno i nervi... i nervi, per conto loro.

**PERELLA:** Lei ha i nervi così sorridenti?

**PAOLINO:** Già! Pare... Sorridenti...

**PERELLA:** Io no, sa!

**PAOLINO:** Neppure io, veramente, di solito... Si vede che oggi ha preso loro così... Nervi! *(Si mette a mangiare - Pausa).*

**NONO':** *(a cui Grazia ha posto già da un pezzo davanti la scodella)* Posso mangiare, papà?

**PERELLA:** Ti avevo detto di no! *(Alla moglie:)* Chi l'ha servito?

**S\_PERELLA:** L'ha servito Grazia, Francesco...

**PERELLA:** Non doveva!

**PAOLINO:** Veramente... ecco, forse... non lo sapeva...

**PERELLA:** E allora lei *(indica la moglie)* doveva dirglielo! *(A Nonò:)* Basta! Per questa volta, mangia! *(Nonò si agita sulla seggiola, senza mangiar la minestra).*

**S\_PERELLA:** Mangia, mangia, Nonò... *(Nonò fa il suo solito cenno col dito).*

**PERELLA:** *(scorgendolo)* Che significa?

**NONO':** Non dicevo per la minestra, io, papà...

**PERELLA:** E per che dicevi allora? Ora si mangia la minestra!

**NONO':** *(esitante, birichino)* Eh... Vedo una cosa!

**S\_PERELLA:** *(in tono di lamentoso rimprovero)* Ma che cosa, Nonò...

**PAOLINO:** *(sulla brace)* Benedetto ragazzo...

**NONO':** *(indicando con un rapido gesto, subito ritratto, il pasticcio in mezzo alla tavola)* Eccolo là!

**PERELLA:** Che c'è là? *(Guarda).* Ah, un pasticcio?

**PAOLINO:** Già... mi... mi sono permesso, signor capitano...

**PERELLA:** Ah, l'ha portato lei?

**PAOLINO:** Sì... mi... mi scusi... mi sono permesso...

**PERELLA:** La scuso? E come? Oh bella! Debbo scusarla d'avermi regalato un pasticcio? Debbo invece ringraziarla, mi sembra, caro professore!

**PAOLINO:** No, che dice? per carità... debbo io, debbo io, signor capitano, ringraziare lei...

**PERELLA:** D'averla invitata a tavola? Ebbene, vuol dire che ci ringrazieremo, all'ultimo, a vicenda!

**PAOLINO:** *(con un'esclamazione che gli scappa spontanea)* Eh! Speriamo!

**PERELLA:** Come, speriamo?

**PAOLINO:** *(cercando di rimediare)* Sì... dico che... che sia di... di suo gradimento, ecco... speriamo che... che le piaccia!

**NONO':** A me, tanto, sai? tanto! *(Si mette ginocchioni sulla sedia).* Guarda! Guarda qui! Questa qui! Questa nera!

**PERELLA:** Giù a sedere, perdio! *(Nonò eseguisce)*.

**PAOLINO:** *(sudando freddo)* E non facciamo storie, sai, Nonò! Non cominciamo con quella nera; se no, mi fai pentire d'averlo portato! Tu di quella nera li non devi neanche assaggiarne!

**NONO':** Perché?

**PAOLINO:** Perché no! Perché mamma mi ha detto che... che soffri di un po' di riscaldamento, è vero, signora? qua, allo stomaco... ed il cioccolato per te, in questo momento...

**NONO':** Ma no! Io? La mamma! Soffre di stomaco la mamma, non io!

**PAOLINO:** *(subito)* Nonò

**S\_PERELLA:** *(con altra voce)* Nonò!

**PERELLA:** *(con altra voce)* Nonò! insomma, finiamola!

**PAOLINO:** Se l'ho fatto fare apposta, figliuolo mio, così metà e metà...

**NONO':** Ma a me piace quella col cioccolato!

**PERELLA:** E avrai di quella col cioccolato, sta zitto Tanto, a me non piace!

**PAOLINO:** *(spaventato, subito)* Come! A lei non piace? il cioccolato?

**PERELLA:** No... cioè, così... poco! Preferisco quell'altra...

**PAOLINO:** *(sentendosi cascar l'anima e il fiato)* Oh Dio...

**PERELLA,** Che cos'è?

**PAOLINO:** Niente... Niente... vedo che... mi... mi sono ingannato... e...

**PERELLA:** Ma non si confonda! Mangio di tutto, io! mangio di tutto! La questione è, che qui, mi pare che si mangiano soltanto chiacchiere! Dov'è Grazia! Che fa? che fa? *(Scrolla la tavola)*. Che fa? *(Grazia rientra con l'altro servito)*.

**S\_PERELLA:** Eccola, eccola, Francesco.

**PERELLA:** *(a Grazia)* Io voglio esser servito a tamburo! T'ho detto mille volte che a tavola non voglio aspettare. Da' qua! *(Le strappa il bislungo dalle mani con tale violenza, che il contenuto sta per rovesciarglisi addosso; balza in piedi, buttando il bislungo sulla tavola e rompendo, se càpita, qualche piatto e qualche bicchiere)*. Ah, perdio! Come lo porgi?

**GRAZIA:** Se lei me lo strappa!

**PERELLA:** E tu me lo rovesci addosso, animale? - Mangiate voi! - Non voglio più mangiare! Fa per avviarsi alla sua camera.

**PAOLINO:** *(correndogli dietro)* No, guardi... per carità, signor capitano...

**S\_PERELLA:** *(correndogli dietro anche lei)* Pensa, pensa che abbiamo un ospite a tavola, Dio mio, Francesco.

**PERELLA:** *(a Paolino)* Mi si fa dannare, caro professore, mi si fa dannare in questa casa! Lei vede?

**PAOLINO:** Io la prego d'aver un po' di pazienza.

**PERELLA:** Ma che pazienza! Me lo fanno apposta!

**S\_PERELLA:** Noi cerchiamo di far di tutto per lasciarti contento...

**PERELLA:** *(notando di nuovo il volto di lei così impiasticciato)* Guarda che faccia... guarda che faccia...



**PAOLINO** Venga... sia buono... venga... lo faccia per me, signor capitano... Sono di confidenza, è vero, ma... ma dopo tutto, sono un invitato...

**PERELLA:** *(arrendendosi)* Per lei, sa! Mi arrendo per lei! Ma non garantisco che arriviamo alla fine!

**PAOLINO:** No! non lo dica! Speriamo... speriamo che non troverà più ragione da lamentarsi!

**PERELLA:** Che vuole sperare! Non mi riesce più da anni, a casa mia, d'arrivare alla fine del pranzo! *(Rivolgendosi alla moglie:)* È inutile, oh, sai, ripetermi che abbiamo un ospite a tavola! Quand'io m'arrabbio, professore, deve scusarmi, perdo la vista degli occhi e non bado più a chi c'è o a chi non c'è! Per non fare uno sproposito, me ne scappo!

*Durante questa scena, Nonò, rimasto a tavola, si sarà pian piano accostato alla tavola, si sarà messo ginocchioni sulla seggiola, e come un gattino con la zampetta avrà assaggiato il pasticcio, dalla parte del cioccolatto.*

**PERELLA:** *(scorgendolo)* Ecco qua! Lo vede? lo vede? Se questo è il modo d'educare il ragazzo! *(Afferra Nonò per un orecchio e lo trascina verso l'uscio a destra).* Va' subito a letto! subito a letto, senza mangiare! subito! *(Appena arrivato davanti all'uscio lo spinge dentro col piede).* Via! *(Tornando a tavola).* Ma io non resisto, sa! Non resisto! Vede come mi tocca di mangiare ogni volta?

**S\_PERELLA:** Benedetto ragazzo! *(A Paolino:)* Non se n'è mica mangiato poco...

**PAOLINO:** Ma sì, via... poco... non vede? un tantino appena appena di qua...

**PERELLA:** Professore, per carità, non me lo faccia vedere! Mi viene la tentazione di prenderlo e d'andarlo a buttare di là! *(Fa per prenderlo, indicando la veranda).*

**PAOLINO:** *(riparando)* No! Per carità! Mi vuol fare quest'affronto, signor capitano?

**PERELLA:** E allora mangiamocelo subito!

**PAOLINO:** Subito! subito! Ecco, sì, bravo! Questa è una bella pensata! E se permettete, taglio io... faccio io le parti, eh? Ecco... subito subito! *(Eseguisce).* Alla signora, prima; ecco qua; questa, alla signora, così!

**S\_PERELLA:** Troppo.

**PAOLINO:** No, che troppo! *(Rivolgendosi al capitano:)* Ora, se permette... badi, dico se permette, perché, se non permette, niente! in qualità di professore, solo in qualità di professore...

**PERELLA:** Ne vorrebbe dare a Nonò?

**PAOLINO:** Non oggi! ah, non oggi! Lei l'ha castigato, e ha fatto benone! Dico, conservargli la sua porzione, se lei permette, badi! Per domani. Tutta questa bianca! Gliel'avevo promesso in premio, ecco... come professore...

**PERELLA:** *(battendo con la nocca di un dito sulla tavola, tutto contento della freddura che sta per dire)* Vede? vede? Non gliel'ho detto, io, che il suo metodo è troppo dolce? Eh, più dolce di così! *(E scoppia a ridere, lui per il primo).*

**PAOLINO:** *(ridendo a freddo, mentre la signora Perella gli fa eco)* Ah... già... benissimo... E di questa metà qua, ora, ecco, facciamo così...

**PERELLA:** Ma che così! La dà tutta a me? Ma no!

**PAOLINO:** La prego! Perché sa? la crema, a me... mi... mi... non mi... insomma, non mi... come dico?... ecco, sì... mi... mi fa acidità, ecco... acidità di stomaco... Quanto meno ne mangio, meglio è... Lei ha mangiato poi così poco!

**PERELLA:** *(mangiando a gran boccate)* Buona... buona... Ah, buona... buona... buona... buona!  
Bravo, professore!

**PAOLINO:** Lei non sa il piacere che mi sta facendo in questo momento!

**S\_PERELLA:** Ne fa tanto anche a me, quando lo vedo mangiare così di buona voglia...

**PAOLINO:** Vuole anche quest'altro pezzo? Guardi, non l'ho ancora toccato!

**PERELLA:** No... no...

**PAOLINO:** Per me, senza cerimonie... Mi farebbe male, gliel'assicuro!

**PERELLA:** Ne prendo, se mai, un tantino della porzione di Nonò. Mi sembra troppa!

**PAOLINO:** No, guardi, proprio mi fa un piacere, se prende la porzione mia...

**PERELLA:** Oh! Se a lei fa male... dia qua! *(La prende e mangia anche quella)*. Non c'è pericolo che faccia male a me! Ne potrei mangiare due volte tanto, tre volte tanto, non mi farebbe niente! *(Alla moglie:)* Che mi dài da berci su adesso?

**S\_PERELLA:** Ma... non so...

**PERELLA:** Come, non sai? Non c'è neanche un po' di marsala?

**S\_PERELLA:** Non ce n'è, Francesco...

**PERELLA:** *(infuriandosi apposta, rivolto al signor Paolino, per piantare al solito la moglie e andare a chiudersi in camera)* Ha visto? S'invita uno a tavola e non si prepara neanche un po' di marsala!

**PAOLINO:** Oh, sa, se è per me...

**PERELLA:** Ma è per la cosa in se stessa! per tutto quello che manca di previdenza, d'ordine, di buon governo a casa mia! La signora pensa a lasciarsi!

**S\_PERELLA:** *(ferita)* Io?

**PERELLA:** Ah no? Lo negheresti?

**S\_PERELLA:** Ma è la prima volta, Francesco...

**PERELLA:** *(afferrando la tovaglia, strappandola giù con tutto quello che vi sta sopra e balzando in piedi)* Ah, perdio!

**PAOLINO:** *(spaventato)* Capitano... capitano!

**PERELLA:** Osa rispondermi, perdio!

**S\_PERELLA:** Ma che ho detto?

**PERELLA:** È la prima volta? Sia l'ultima, sai! Perché, tanto, con me, è inutile! Non mi pigli! non mi pigli! non mi pigli! Piuttosto mi butto dalla finestra! Va' al diavolo! *(Corre, così dicendo, verso l'uscio della sua camera, si caccia dentro, e si sente il rumore del paletto, che sarà bene esagerare grottescamente)*